

METALMECCANICI. I sindacati: subito la mediazione

Cofferati a Treu: «Ministro latitante»

**Contratti:
c'è l'ipotesi
d'accordo con
Confcommercio**

I sindacati di categoria hanno raggiunto con Confcommercio l'ipotesi di accordo sugli incrementi salariali per il secondo biennio del contratto «terziario e distribuzione commerciale». L'aumento al quarto livello, qualificato con il maggior addensamento della categoria, è di 185mila lire per 14 mensilità con scaglioni di 70mila lire al 1 gennaio '97, di 55mila al 1 gennaio '98, di 60mila al 1 luglio '98. Negli aumenti conseguiti non potranno essere riassorbiti eventuali super minimi già erogati. Secondo i segretari generali di Filcams, Fisacat ed Ulitucs si tratta di «un risultato apprezzabile soprattutto tenuto conto del fatto che la trattativa si è conclusa nello spazio di un mese e che si è definita per il secondo biennio dell'annosa questione del riassorbimento di premi e super minimi». Con questo accordo, inoltre, prende avvio la previdenza integrativa del settore. Inoltre è riconfermato il diritto alla contrattazione territoriale per le imprese senza contrattazione aziendale, mentre gli adeguamenti per il secondo biennio dei contratti Confesercenti e Distribuzione cooperativa restano in via di definizione con le relative controparti. Nessuna schiarita, invece, per le imprese di pulizia, dopo che è fallito il tentativo di mediazione del ministero del Lavoro per rinnovare il contratto scaduto da 24 mesi. Le segreterie nazionali della Filcams, Fisacat e Ulitrasporti hanno pertanto confermato la manifestazione nazionale con sciopero del 2 dicembre, e lo sciopero del 3 dicembre.

EMANUELA RISARI

ROMA. Punta l'indice, Sergio Cofferati: «Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, deve uscire dalla latitanza, dal momento che i dieci giorni da lui dati sono scaduti, e deve convocare le parti al più presto». L'oggetto, ovviamente, è il contratto dei metalmeccanici. La dichiarazione viene rilanciata dalle agenzie nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Ma, fino a tarda sera, da via Flavia nessuno «batte un colpo». Probabile, a questo punto, che il ministro abbia intenzione di occuparsi della faccenda non nei primi giorni della prossima settimana.

«Ci aspettiamo - incalza comunque il leader della Cgil - che il governo non faccia una mediazione in senso tradizionale: il problema non è avvicinare posizioni lontane tra di loro, ma il governo deve pretendere che vengano attuati e rispettati gli impegni sanciti dall'accordo del '93. Quello che è insopportabile è che milioni di italiani abbiano avuto un rinnovo contrattuale senza conflitti e che invece a un milione e 700mila metalmeccanici questa possibilità venga negata. Noi chiediamo semplicemente di fare per i metalmeccanici quello che si è fatto per tantissime altre categorie. Ma ormai è chiaro: l'obiettivo vero di Federmecanica è questo: non rinnovare il contratto oppure rinnovarlo alterando alla radice le regole del luglio del '93».

«Battete un colpo!»

A ruota D'Antoni: «Il governo ha preso l'impegno di avviare un intervento di convocazione delle parti e di un'eventuale mediazione che deve partire da subito. Quindi come ha detto deve fare: è finita la fase dell'esplorazione, gli esploratori non servono. Il governo - ha proseguito D'Antoni - nei giorni scorsi, ha detto che non si

recupera tutta la differenza tra inflazione programmata e inflazione reale. Bene, allora quanta se ne recupera per il governo? Finora Federmecanica ha detto che "non si recupera niente", il governo ha detto "non tutta" e noi non abbiamo mai detto "tutta". Noi abbiamo sostenuto sempre che bisogna recuperarne una parte. Vogliamo chiarire questo punto?». E D'Antoni, replica ad Albertini (che pensa che il governo stia dando ragione a Federmecanica): «Non mi pare, c'è una grande differenza».

Ma gli imprenditori sembrano proprio capire solo quello che vogliono: la disponibilità a trattare, quando sia sopravvenuta una chiarificazione sul valore dell'inflazione importata, infatti, è letta positivamente da Figurati. A un patto, però: «Si può iniziare a discutere se i sindacati hanno una reale disponibilità ad entrare nel merito, senza pregiudiziali e senza considerare intoccabile la loro piattaforma».

Scioperi in vista

Intanto, «nonostante la carica e nonostante la propaganda di Federmecanica e Confindustria», secondo i dati Istat le retribuzioni dei metalmeccanici sono ancora al di sotto dell'inflazione. I dati riportati ieri sui giornali, infatti, sono il frutto, secondo la Fiom Piemontese, della solita «media del pollo» fra chi ha ottenuto i contratti e chi no. Per i metalmeccanici, dunque, «l'indice delle retribuzioni contrattuali è aumentato in un anno solo del 2,6%, quindi in misura inferiore anche alle più ottimistiche previsioni di riduzione dell'inflazione». Perciò, per sostenere le richieste contrattuali, il nuovo «pacchetto» di 10 ore di sciopero deciso da Fiom, Fim e Uilm prende il via già da lunedì.



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu

Andrea Cerasa

Licenziati dopo l'assemblea Milano, scoppia un caso ai magazzini «Zevrò»

ANGELO FACCINETTO

MILANO. Una lettera lunga una riga, senza neppure i saluti di rito. E nel giro di cinque minuti venti lavoratori della Zevrò srl - un grande negozio di abbigliamento di via Bosovich, a due passi dalla stazione centrale di Milano - si sono ritrovati sulla strada. Senza possibilità di equivoci, e senza l'ombra di una motivazione: «con la presente le comuniciamo il suo licenziamento immediato a far data da oggi». Stop. Unica aggiunta, qualche insulto pesante e irrefrenabile.

Per i lavoratori però il motivo è tutt'altro che misterioso. Il licenziamento è arrivato infatti martedì scorso (ma il fatto è stato reso noto solo ieri) giusto al termine di un'assemblea sindacale. Convocata nel rispetto delle procedure ma per nulla gradita al titolare, il signor Agrippino Sipala, un ex imprenditore del settore edile, ha subito cercato di neutralizzare i delegati. Prima con le buone maniere, promuovendoli tutti di grado (una di loro è stata addirittura nominata capo del personale), poi firmando un buon accordo, con tanto di riduzione dell'orario di lavoro. Infine facendo la voce grossa: aumenti, ma fuori tutti dal sindacato.

I lavoratori però non hanno straciato la tessera né il sindacato ha smobilitato. Anzi. Ha insistito nel chiedere garanzie sul futuro dell'azienda e si è battuto per la regolarizzazione dei nuovi assunti. E si è scatenato il putiferio. Adesso, sulla vicenda, si pronuncerà il pretore. I venti licenziati - sedici donne e quattro uomini - chiedono la condanna dell'azienda per comportamento antisindacale e la reintegrazione nel posto di lavoro. Intanto questa mattina in via Bosovich si terrà una manifestazione di protesta con volantaggio, mentre un corteo di lavoratori del commercio partirà alle 9.30 da via Benedetto Marcello 18, sede milanese della Fisacat. «A Milano - afferma Michele Aloisio, Cisl - non sono mancate iniziative e provocazioni antisindacali, ma la condotta di questa azienda non ha precedenti nella storia sindacale degli ultimi trent'anni».

E la Zevrò? Irrintracciabile il titolare, l'unica dichiarazione (rilasciata all'Ansa) viene dall'amministratore delegato. Ed è secca come la lettera di licenziamento. «I lavoratori facciano quello che vogliono, l'azienda si prende le sue responsabilità».

Gepi: Borghini e Palmeri al comando

Gian Franco Borghini, attuale responsabile della task force dell'occupazione, è il nuovo presidente della Gepi mentre Aldo Palmeri, già alla Benetton, entra nel cda e verrà nominato amministratore delegato. Le nomine sono state decise ieri dall'assemblea degli azionisti. Completano il consiglio il docente universitario Gian Maria Grossi Pietro, il cavaliere del lavoro Francesco Averna e Vincenzo Nicastro, ex commissario Mandelli.

**«Agnelli e C.»,
20,9 miliardi
di utile netto**

Si è chiuso con un utile netto di 20,9 miliardi di lire, in crescita dell'8% rispetto all'esercizio precedente, il bilancio 1995-'96 della «Giovani Agnelli e C.», la società in accomandita per azioni che detiene l'82,5% del capitale ordinario dell'Ili. L'assemblea ieri ha anche approvato la proroga per un triennio della qualifica di socio accomandatario e della carica di presidente per Giovanni Agnelli.

Volkswagen, Lopez si è dimesso

Il consiglio di supervisione della Volkswagen ha accettato ieri le dimissioni presentate da José Ignacio Lopez de Arriortua, il manager di origine basca che è al centro del conflitto giudiziario per un sospetto di spionaggio industriale tra la casa tedesca e la rivale Opel.

**Sindacato,
dalla Cisl nasce l'Ugl**

L'assise dei delegati del X Congresso straordinario della Cisl ha deliberato ieri il cambiamento della denominazione da Cisl (Confederazione Italiana Sindacati Nazionali Lavoratori) in Ugl (Unione Generale del Lavoro). Obiettivo del nuovo soggetto sindacale, secondo il segretario generale Mauro Nobilia, è «l'unità sindacale, con tutti».

Informazione pubblicitaria

TECNOLOGIA & PROGETTO

Proposte italiane all'architettura d'avanguardia

Un convegno promosso dalla Cooperativa Ceramica d'Imola

in collaborazione con:

Aliva - Arcaedizioni - Autodesk - Crespi - Focchi - Imola Engineering - Mapei - Ponzi - Sicof

Sono poche in Italia le imprese che promuovono convegni. Tra queste la Cooperativa Ceramica d'Imola, azienda leader sul piano tecnologico e dinamicamente presente sul mercato. Ciò significa non solo gestire l'oggi, ma chiedersi dove stiamo andando, prepararsi a questo e operare scelte strategicamente vincenti.

In tale direzione si colloca il convegno che avrà luogo sabato 30 novembre alle ore 15.30 nel Salone dei Convegni della Cooperativa Ceramica d'Imola, con la partecipazione di ricercatori, tecnici e industriali. L'intento dichiarato è quello di fare il punto sugli ultimi orientamenti culturali e linguistici dei progettisti e contribuire ad una migliore conoscenza dei prodotti e delle ricerche più innovative e originali che le aziende italiane stanno offrendo al mondo dell'architettura.

Anche in questo campo, infatti, il *made in Italy*, è diventato sinonimo di indiscussa qualità. Qualità che l'industria italiana esprime non solo nei prodotti, ma anche nel sistema di ricerca e di assistenza offerto ai progettisti e ai costruttori. In sostanza le aziende italiane che producono elementi costruttivi per l'architettura attraverso la loro ricerca offrono un notevole contributo all'evoluzione tecnologica del progetto, mettendo a disposizione dei progettisti nuovi materiali e nuove soluzioni. La Cooperativa Ceramica d'Imola è indubbiamente uno degli attori e dei divulgatori della tecnologia italiana nel mondo, e quindi il convegno si pone come momento di incontro e confronto tra aziende protagoniste del «made in Italy» e progettisti, un incontro ed un confronto che sarà favorito dalla presenza di stands di documentazione delle ditte copromotrici del convegno e dalla presentazione di innovazioni tecnologiche.

Sabato 30 Novembre 1996 - ore 15.30
Cooperativa Ceramica d'Imola - (Salone dei Convegni)

Ore 15.30

Saluto e introduzione al Convegno

GIANPIETRO MONDINI

Presidente della Cooperativa Ceramica d'Imola

GIORGIO GUAZZALOCA

Presidente della Camera di Commercio di Bologna

Relazioni

GUIDALBERTO GUIDI

Consigliere Nazionale di Confindustria - delegato al Centro Studi e allo studio per la Semplificazione Fiscale

CESARE CASATI

Direttore ed Editore della Rivista L'Arca

(Chairman del Convegno)

GUIDO NARDI

Vice Preside della Facoltà di Architettura Politecnico di Milano

Docente di Tecnologia

VITTORIO GALIMBERTI

CNR/ICITE - Milano

MAURIZIO FOCCHI

FOCCHI S.p.A.

PIO ANTONIO MARTINELLI

IMOLA ENGINEERING

Divisione Tecnica della Cooperativa Ceramica d'Imola

GIAN NICOLA BABINI

Direttore dell'Istituto di Ricerche Tecnologiche per la Ceramica - CNR Faenza

Ore 18.00

Conclusioni

CESARE CASATI

Dalle ore 10.30 al termine della manifestazione, apertura stands di documentazione:

Aliva, Arcaedizioni, Autodesk, Crespi, Focchi, Imola Engineering, Mapei, Ponzi, Sicof, e presentazione di innovazioni tecnologiche.

UN' AZIENDA LEADER

Una storia ultracentenaria

Produce le piastrelle più grandi del mondo L'attenzione all'arte e alla cultura

La Cooperativa Ceramica d'Imola ha celebrato nel 1994 centovent'anni di vita. Le sue origini risalgono al 1874 quando Giuseppe Bucci cedette ai suoi operai, costituiti in cooperativa, la propria fabbrica, che risaliva alla metà del Settecento. E questo il primo esempio in Italia di una cooperativa di produzione e lavoro che qui a Imola, sul modello della Ceramica, ha avuto notevole sviluppo. Oggi la Cooperativa Ceramica d'Imola si colloca ai vertici del settore per tecnologia e produzione, destinata in gran parte all'export da cui deriva il 70% del fatturato, che nel 1995 ha raggiunto i 273 miliardi. Dagli stabilimenti della «Imola» escono le piastrelle più grandi del mondo (cm. 60x120), piastrelle di 90x90 cm. e 60x60 cm. in gres porcellanato, gradini e davanzali in pezzo unico (cm. 33x125), nuove e sofisticate risposte alle esigenze dell'edilizia, le quali hanno trovato possibilità di applicazione anche in altri settori, come l'arredamento domestico, urbano e industriale. Tali prodotti sono frutto della ricerca cui l'azienda destina notevoli risorse per raggiungere i massimi livelli di qualità. La produzione avviene in cinque stabilimenti della «Imola», ognuno dei quali è specializzato in un particolare tipo di produzione, e in quattro società controllate. I positivi risultati degli ultimi anni hanno consentito notevoli investimenti sia per migliorare la qualità del prodotto sia per acquisire due aziende del polo ceramico romagnolo, che erano state travolte dalla crisi, la Ceramica La Faenza e la Ceramica Santeramo, ora denominate Nuove Ceramiche La Faenza e Leonardo 1502, creando nuova occupazione per più di 400 persone e portando ad oltre 1300 i dipendenti del gruppo.

IN LIBRERIA

La Cooperativa Ceramica d'Imola è la più antica cooperativa di produzione e lavoro esistente in Italia. Fu infatti costituita nel 1874 quando Giuseppe Bucci cedette ai suoi operai la propria fabbrica che risaliva alla metà del Settecento.

La sua storia costituisce uno spaccato estremamente interessante e significativo non solo della storia della cooperazione, ma anche dello sviluppo dell'industria in Italia. Lo conferma l'accurato studio di Firenze Tarozzi, ricercatrice di Storia Contemporanea presso il Dipartimento di Discipline Storiche dell'Università di Bologna, pubblicato dapprima nel volume in due tomi stampato per i centovent'anni della «Imola» e successivamente in un'agile edizione con l'intento di mettere a disposizione di un più vasto pubblico un materiale di estremo interesse anche sul piano documentario. Infatti, in questo volume riporta la prima storia della Cooperativa, scritta nel 1928 da Romeo Galli, e i primi statuti, che furono un costante riferimento per molte cooperative nate in quei decenni tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, per le quali la Cooperativa Ceramica d'Imola era un esempio ed un modello.

Il titolo, *Gli uomini e il lavoro*, sottolinea la forte tensione morale che fin dagli inizi ha caratterizzato l'azienda imolese, i cui primi soci sottoscrissero un Patto di fratellanza nel quale si impegnavano a procedere uniti in vista del miglioramento morale e materiale. Scorrendo le pagine del libro si scopre un costante impegno volto a migliorare le condizioni dei lavoratori, con una particolare attenzione per i più giovani, in ciò precorrendo spesso direttive poi emanate dallo Stato.

In questa storia ultracentenaria e nel patrimonio di professionalità e di umanità che essa ha saputo creare, sta il carattere particolare di quest'azienda, da sempre tesa a far sì che lavorare sia fare un uomo al tempo stesso che una cosa, come diceva il filosofo Mounier, un concetto che trova degna raffigurazione in un pannello ceramico di grande formato, opera di Domenico Minganti, allora - 1947 - direttore artistico della «Imola» significativamente intitolato «Il trionfo del lavoro nella cooperazione» e riportato nella copertina del volume. In esso il lavoro solidale è visto come fondamento di un'ordinata vita sociale e di una serena vecchiaia. Una concezione etica del lavoro su cui davvero vale la pena riflettere.

Romeo Galli, Firenze Tarozzi - *Gli uomini e il lavoro* - Storia della Cooperativa Ceramica d'Imola. Nota introduttiva agli Statuti 1874-1906 di Fabio Roversi Monaco. Introduzione di Gianpietro Mondini. Presentazione di Giancarlo Lombardi e Luigi Marino. A cura di Eugenio Dal Pane. Tools, Faenza 1995, pp. 128+48, L. 24.000

dal 1874

COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA

Via Vittorio Veneto, 13 - 40026 Imola (Bo) - Tel. 0542/601601 - Fax 0542/31749 - http://www.imolaceramiche.it